

La Società ELMA CART srl in data 06/09/2016 ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Nella medesima data del 06/09/2016, come previsto dall'art. 20, il proponente ELMA CART srl ha effettuato il deposito presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del D.L.gs.152/2006 e s.m.i.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nell'allegato IV al punto 7, lettera z a) e b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- La Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello studio preliminare ambientale ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul *B.U.R.L.* n. 71 *Parte terza* del 06/09/2016 l'annuncio di avvenuto deposito;
- il progetto e lo studio ambientale sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 41/2016 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nei termini di cui agli art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni;

PROCEDURA

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi
- Studio preliminare ambientale
- Progetto preliminare
- Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria
- Descrizione tecnica impianto di combustione scarti di pulper
- Report fotografico
- Certificato di destinazione urbanistica
- Tav.01 elaborato con stralcio cartografie
- Tav.02 Stato di fatto capannone industriale e locali tecnici
- Tav.03 Tavola di progetto

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Premessa

Il progetto in valutazione riguarda un esistente un impianto di produzione di carta per ondulati utilizzando carta da macero, nel cui ambito è esercita in procedura semplificata l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi.

Oggetto dell'istanza è l'aumento dei quantitativi di rifiuto assoggettabili alle operazioni di recupero R3 ed R13 e la realizzazione di un impianto per la produzione di vapore saturo.

Lo stabilimento è ubicato in località Ferrazza del Comune di Broccostella (FR), in area A.S.I..

La Società ELMA CART Srl è proprietaria di un impianto di produzione di carta per ondulatori; il sito e le maestranze sono gestiti dalla società affittuaria H.P.S. Srl, società che si occupa fattivamente della produzione ed a favore della quale sono stati rilasciati tutti gli atti autorizzativi necessari a svolgere la attività.

In particolare è necessario far riferimento ai seguenti atti autorizzativi della H.P.S. Srl:

- Determinazione A.I.A. 456 del 16.10.2009 volturata con Determinazione n.2014/4043 del 22.12.2014
- Iscrizione registro provinciale Provincia di Frosinone n.32/A.216.FR attività recupero rifiuti non pericolosi.

La società risulta quindi autorizzata con il citato provvedimento provinciale ... al recupero dei rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e il progetto che intende attuare prevede l'aumento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi per l'attività di recupero (R3) e messa in riserva (R13) dei rifiuti non pericolosi da 3.200 tonn/anno a 19.000 tonn/anno (superiori alle 10 T/giorno fissate come soglia per la verifica di assoggettabilità a VIA).

Il progetto, come evidenziato nello studio, non prevede modifiche tecniche sostanziali all'impianto esistente per l'aumento oltre le 10 t/g mentre prevede ex novo ... la realizzazione di un impianto per produzione di vapore saturo con tecnologia a "letto fluido bollente" per la combustione di scarto di pulper (CER 030307 – scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone).

Inquadramento territoriale

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Broccostella in via Madonna della Stella ... ad una quota di ~288 m s.l.m.

Il complesso industriale è identificato in catasto al Foglio 14, mapp. 85, 131, 650, 649. L'Area confina a nord con la sede stradale di via Madonna della Stella, a sud con le aree di pertinenza del fiume Fibreno e, per il resto con terreni agricoli e con un lotto di terreno su cui insiste una casa al momento disabitata.

L'area limitrofa è caratterizzata dalla presenza di altre attività industriali, terreni agricoli e case sparse.

La principale arteria viaria presente nell'area è la SP 186 (Via Madonna della Stella - Via Ferrazza); essa attraversa parzialmente l'abitato di Carnello fino a raggiungere l'incrocio di Via Campo la Guazza. Raggiungere il sito è agevole vista la vicinanza della SSV Sora-Cassino e dell'uscita Sora Nord a circa 1.8 km dal sito industriale. I mezzi provenienti dalla SSV Sora-Cassino raggiungono il sito attraversando via Villa Carrara (o in alternativa attraversando Via Campo di Guazza), poi Via Ferrazza; i mezzi provenienti da Ovest raggiungono il sito industriale attraverso Via Villa Carrara, poi Via Ferrazza.

L'area su cui insiste l'attività è classificata dal PRG comunale in "Zona Industriale" D.

La ditta occupa un'area di circa 1,6 ettari di cui circa 4.000 mq coperti, relativi al capannone dove viene svolta l'attività principale e la palazzina uffici. Altre aree inquadrabili sono: l'area adibita a parcheggio dei dipendenti, l'area di pertinenza della pressa, l'area caldaia per la generazione del vapore, l'area in cui è collocata la pesa per il ricevimento merci.

Descrizione del progetto

La Cartiera HPS S.r.l., affittuaria degli impianti e dei capannoni della ELMA CART srl, in forza del contratto di mandato stipulato in data 01/08/2014 con il COMIECO (Consorzio per il Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica), produce carta per ondulati utilizzando carta da macero.

La capacità produttiva ammonta a circa 50.000 Ton di carta all'anno, di cui:

- Carta da macero quale materia prima seconda: 46.800 ton/anno
- Carta da macero da rifiuto: 3.200 ton/anno ossia 9,6 ton/ogg

Le 3.200 ton/anno di rifiuto appartengono alla tipologia I.I. Rifiuti di carta, cartone e cartoncino con i CER 150101, 150105, 150106, 200101, e sono sottoposte a operazioni R13-R3.

La materia prima in ingresso (carta da macero) viene preparata e convogliata all'interno dello spappolatore dove le fibre di cellulosa vengono rigenerate attraverso processi meccanici e chimici.

La carta da macero attraverso la prima fase del processo viene quindi recuperata e trasformata in pasta. Dall'essiccazione della pasta di carta si ottengono delle bobine che saranno, dopo la risagomatura pronte per la vendita.

Per la produzione di carta per ondulatori, la cartiera utilizza la carta da macero così composta:

- cartoncini misti quali sfridi da cartotecnica;
- quotidiani;
- riviste;
- fibre di carta recuperate dall'impianto di depurazione.

La principale materia prima, come detto, è la carta da macero che viene acquistata e stoccata in un ampio spazio esterno o area interna (se trattasi di carta da macero non derivante dal circuito COMIECO e conferita con formulario – rifiuto tipologia I.I.).

Come evidenziato ... la cartiera, oltre ai rifiuti appartenenti alla tipologia I.I. ex D.M. 5.02.1998, lavora carta da macero inquadabile come materia prima secondaria in misura maggiore derivante dal circuito COMIECO, gli scarti di pulper presenti in stabilimento derivano da entrambe le fonti.

Questi – una volta pressati - vengono posti in deposito esterno in apposita area del piazzale dotata di rete di raccolta e convogliamento delle acque all'impianto di depurazione.

Il progetto, di cui alla presente istanza, che la società intende attuare consiste in:

A) Aumento dei quantitativi di rifiuto assoggettabili alle operazioni R13, R3 con il superamento della soglia di 10 tonnellate al giorno. Per la realizzazione della presente modifica non sono previste modifiche tecniche sostanziali all'impianto esistente ... Nel progetto, inoltre, non sono contemplati variazioni ai codici CER autorizzati.

B) Realizzazione di un impianto per produzione di vapore saturo con tecnologia a "letto fluido bollente" per la combustione di scarto di pulper (CER 030307 – scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone), recupero R13, R1.

Le attività di cui ELMA CART srl è autorizzata a svolgere sono così organizzate:

- piazzale materie prime e relativi accessori
- magazzino coperto
- piazzale recupero scarti
- centrale termica
- area stoccaggio ricambi e officina
- locale macchina continua
- locale controlli
- area preparazione pasta
- area trattamento reflui
- locale uffici

Di seguito si riportano i principali dati i quantitativi in ingresso e in uscita.

Come evidenziato nello SPA la principale materia prima è la carta da macero. Da essa non può essere recuperato uno scarto che mediamente ammonta al 10-15% della carta recuperata. Inoltre, circa il 25% della materia prodotta corrisponde agli additivi utilizzati nella produzione della pasta (amido vegetale).

Su un quantitativo prodotto pari a circa 45.000 ton, possono essere contabilizzate le seguenti quantità:

- Carta da macero utilizzata: 50.000 ton circa
- Acqua attinta da Fiume Fibreno: 650.000 mc
- Scarto prodotto: 6000 ton circa
- Combustibile utilizzato (metano): 5.343.069 Smc
- Energia elettrica utilizzata: 17252 MWattora
- Additivi vari: 12.000 ton.

Aspetti programmatici e di inquadramento territoriale

Carta uso Suolo Regione Lazio

L'area oggetto della presente valutazione è classificata (Corine Land Cover su 4 livelli) come "Superfici artificiali – Insediamiento produttivo – Insediamiento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizio pubblico e privato - Aree degli insediamenti industriali o artigianali"; confina in direzione Est e Sud con aree classificate come "Superfici agricole utilizzate –Seminativi – Seminativi in aree non irrigue" ed in direzione Nord ed Ovest con aree classificate come "Superfici agricole utilizzate – Prati stabili - Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)"

RETENATURA 2000

Sulla base della cartografia reperibile sul Geoportale Nazionale ... si rileva come l'area in esame non ricada in zone ZPS e SIC. L'impianto in progetto dista ~ 3,5 km dalla zona ZPS IT6050015 denominata "Lago di Posta Fibreno".

PTPR

L'area oggetto dell'intervento è classificata come "Paesaggio degli insediamenti urbani" ed è caratterizzata dalla presenza di una fascia di rispetto dalle coste del corso d'acqua "Fiume Fibreno e sua diramazione canale San Domenico".

PTP

L'area oggetto di intervento è compresa nell'Ambito Territoriale n. 12 del vigente PTP approvato con L.R. n. 24/98. Con la pubblicazione dell'adozione del PTPR, e quindi a partire dal 14.02.2008, si applicano le misure di salvaguardia contenute nell'art. 7 delle Norme del PTPR, fermo restando l'applicazione delle norme del PTP vigente; in caso di contrasto tra le disposizioni del PTP vigente e quelle del PTPR adottato prevale la disposizione più restrittiva.

PTPG

Dalla consultazione della tavola TPI del PTPG si rileva come il perimetro dello stabilimento è ricompreso in "Aree agricole con valori naturalistici residui o con potenzialità di recupero nei sistemi montani e delle valli fluviali o di discontinuità interne alle costruzioni urbane" e, parzialmente, in "Aree agricole con valore naturalistico o con potenzialità di recupero naturalistico-ambientale in aree prevalentemente collinari"

PRG

Nello SPA si evidenzia che ... il progetto di cui alla presente valutazione, ricadente secondo il P.R.G. del Comune di Broccostella in zona D/3 – Industrie esistenti, non prevede nuova edificabilità in una fascia di 50 m a partire dall'argine del fiume, ma prevede esclusivamente la realizzazione di un nuovo impianto (Termocombustore di scarti di pulper), tecnicamente connesso alla Cartiera HPS S.r.l., su un' area già occupata da una centrale termica.

PAI

Dalla consultazione delle cartografie inerente il P.A.I. l'area dell'intervento non ricade in zone a rischio alluvione e a rischio frana.

Vincolo idrogeologico

L'area dell'intervento non risulta gravata da vincolo idrogeologico,

PRTA

Dalla consultazione della Tavola 5 – Tutela allegata al PTAR della Regione Lazio si rileva come l'area dell'insediamento ricada all'interno di zone classificate come "Aree sensibili".

Classificazione acustica

Il Comune di Broccostella, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 30/09/2002 adottava un piano preliminare di zonizzazione acustica comunale.

Il 'piano preliminare' adottato, classifica l'area in esame nella classe IV "Aree di intensa attività umana" (come da DPCM 01/03/91 e DPCM 14/11/97).

Aspetti ambientali

Cumulo con altri progetti

In riferimento alle indicazioni del DM Ambiente 30 marzo 2015, per quanto è stato possibile accertare, dall'analisi della fascia di un chilometro dai confini dell'area di impianto non si rilevano altri progetti che possono cumularsi con quello in oggetto dal punto di vista degli impatti ambientali.

Rischio di incidenti

Le variazioni previste nel progetto di cui alla presente istanza non porteranno ad alcuna variazione del livello di rischio di incidenti già ampiamente valutato in tutte le sedi.

Impatto sul corpo idrico recettore

Nessuna ripercussione negativa si può prevedere per quel che concerne la qualità e la quantità degli scarichi idrici.

Valutazione degli impatti

La valutazione degli impatti è stata effettuata tenendo conto della portata dell'impatto, dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto, nonché della probabilità, della durata, della frequenza e della reversibilità dello stesso.

La valutazione è stata articolata per la fase di costruzione e per la fase di esercizio.

Per la prima sono stati correlati i diversi fattori di pressione alle singole componenti ambientali, individuati in: produzione di rifiuti, modifiche geomorfologiche, immissioni in corpi idrici, disturbo diretto di flora, fauna ed ecosistemi, impermeabilizzazione e modifica delle caratteristiche del sottosuolo, rumore e vibrazioni, emissioni in atmosfera e traffico veicolare.

Per la fase di esercizio sono stati individuati gli impatti ambientali potenzialmente correlabili con il progetto: produzione dei rifiuti, emissioni in atmosfera, traffico.

Dalla valutazione effettuata, secondo il proponente, l'intervento proposto non determinerebbe impatti significativi sull'ambiente circostante.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Francesca Marchione ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dall'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Avendo considerato che:

- il progetto esaminato prevede due interventi sull'attuale impianto produttivo inerenti la gestione di rifiuti non pericolosi, uno riferito all'aumento oltre le 10 t/g dei rifiuti da gestire con operazioni di recupero, senza modifiche tecniche sostanziali all'impianto esistente, il secondo mediante la realizzazione di un impianto per la combustione di scarto di pulper e la produzione di vapore saturo;
- in particolare è previsto un consistente aumento dei quantitativi di rifiuto assoggettabili alle operazioni R13 e R3, da 3.200 t/a a 19.000 t/a;
- è previsto un nuovo processo di termocombustione dei rifiuti non pericolosi da inserire nello stabilimento, il quale rappresenta un fattore di impatto aggiuntivo rispetto all'attuale assetto impiantistico con il nuovo punto emissivo relativo al termocombustore;
- la vicinanza con case sparse nel raggio di 50-500 m e con aree urbanizzate entro un raggio di 300-1000 m rappresenta un fattore e di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali secondo i criteri di localizzazione del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti;
- l'area oggetto dell'intervento ricade nella fascia di rispetto del corso d'acqua "Fiume Fibreno e sua diramazione canale San Domenico", altro elemento che si configura tra i criteri di localizzazione ai sensi del Piano regionale rifiuti quale fattore escludente;
- le analisi effettuate dal proponente comprendono anche l'applicazione di un modello per la caratterizzazione della dispersione atmosferica per ciascuna sorgente emissiva, che però non risulta aver considerato quanto indicato dal Piano di Qualità dell'Aria regionale approvato con D.C.R. n. 66 del 10/12/2009 per quanto concerne i criteri della procedura tecnica n. 2 dell'allegato n. 2 alle Norme di Attuazione dello stesso;
- l'aspetto relativo ai consumi idrici per la produzione della carta riportato nella documentazione progettuale per la situazione attuale è pari a 650.000 mc attinta dal Fiume Fibreno mentre per l'aumento del quantitativo di rifiuto a da 3.200 a 19.000 t dallo studio non risulta alcun dato ma si ritiene corretto ipotizzare un conseguente aumento dei già rilevanti consumi;
- le problematiche inerenti caratterizzazioni ed impatti sulle componenti ambientali, in particolare per quanto concerne le emissioni in atmosfera e i consumi idrici, non possono essere risolte con una mera richiesta di integrazioni in quanto connesse anche alla valutazione e all'acquisizione dei pareri delle autorità ambientali competenti, come stabilito dall'art. 26 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in base alle caratterizzazioni effettuate nello studio e alle problematiche riscontrate nella valutazione non è possibile escludere possibili impatti significativi sull'ambiente dalla realizzazione del progetto e che quindi, al fine dell'espressione della compatibilità ambientale risulta necessaria l'acquisizione dei pareri da parte delle Autorità competenti contestualmente alla necessità di garantire la diffusione del progetto con le forme di pubblicità proprie della procedura di V.I.A.;
- il livello di approfondimento necessario per individuare un quadro sufficientemente adeguato in merito all'inquadramento delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia quello di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

L'istruttoria tecnico amministrativa è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, composta dagli elaborati progettuali nonché dallo studio preliminare ambientale, depositati presso questa Autorità competente, e che sono da considerarsi parte integrante del presente atto.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 20, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito, a norma degli articoli 21 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto definitivo dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni di cui al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che detta norme anche in merito al riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell'art.22 e nell'allegato VII del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e sulla base della check-list elaborati per gli impianti trattamento rifiuti pubblicata sul sito della Regione Lazio.

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente documento è costituito da n.8 pagine inclusa la copertina.